Biblioteca

Anno I. Trapani, 15 Marzo 1877. N. 5.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L 5 — sem L. 2, 50
Un num C 10 — Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipî della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

FARI E FANALI

Chi allontanatosi per poco dall' Italia volge la prora del proprio legno verso spiaggie straniere, resta veramente sorpreso dell' infinito numero di fari che, galleggianti o sulla terra ferma, illuminano il periglioso cammino fra banchi di sabbia mobili o scogli sott'acqua

Ma s' egli ritorna in Italia e viene colpito da forte tempesta nei nostri paraggi, è veramente in pessima condizione, poiche, tranne qualche eccezione, scarsissimi sono i fari che illuminano il grande litorale italiano — Quel Capitano sa che a poca distanza havvi un ottimo ricovero, ma come far ad andarvi? Un fanale da pescatore gli basterebbe, ma non vi è Egli deve stare alla trinca per tutta una notte d'inferno Ma se non puo? Peggio per lui se naufraga

Doloroso è il dirlo, ma è forza convenire che in fatto di cose marittime, e specialmente di fari, siamo indietro davvero ed alcuni esempi, sulla stessa Sicilia confermeranno il mio dire

Fra Levanzo e C S Vito, hanvi i notissimi scogli Porcelli ed Asinelli che, non avendo alcun segnale, riescono pericolosissimi alle barche di cabotaggio, ed io rammento ancora con raccapriccio una notte passatami in continue virate fra quei scogli, colla bussola di rilevamento fra mani ed un anzia terribile nel cuore — Ad ogni increspar di maretta mi pareva di essere sui Porcelli, ad ogni altra sugli Asinelli I naufragi avvenutivi, le lagrime versate da Armatori e famiglie per questi scogli infami, santificano certo queste righe destinate a porvi riparo, se fosse possibile Ma ritorno ai fatti

Cosa farebbe una nazione estera in simil caso? Oh la scienza idrografica ne ha rimedi! Un faro galleggiante o fermo sopra gli scogli, una campana, una torre.

Cosa facciam noi? Niente!

E alla vicina isoletta di Ustica? Non un faro la distingue nel buio della notte, non un fanale — Un bastimento che dal continente italiano si volgesse al C S Vito senz'avere riconosciuto, come diciam noi di mare, deve o aspettare, con poche vele il giorno o deviar di rotta Ma se si fosse inoltrato nel cammino con una stima erronea od una bussola sensibilmente deviata, ed in tempo di tempesta o di nebbia? — Gli scogli di quell' isola correggono ebbero la rotta.

Ma guardiamo il sud della Sicilia

In si grande estenzione noi non contiamo che i soli fari di Marsala, C. Granitola, M Rossello, P Empedocle, C. Scalambri, C Passaro e basta E fra M Rossello e C Passaro? e fra Granitola e M Rossello? e all'ottimo ricovero di C. S Marco? Niente È alla vicina isola di Pantelleria? Oh su questo riguardo, io credo non sia dannoso lanciar anche la mia petruccia

Conosciutissima è l' ottima posizione di quest'isola che, posta nella linea Est-Ovest, fu ben a ragione chiamata *la Sentinella del Mediterraneo,* ed infatti par ch'essa conti i bastimenti che vi passano in tale abbondanza da venirmi l'idea, che se un giorno l'Italia volesse ricuperare la sua importanza marittima, potrebbe avere in Pantelleria quanto l'Inghilterra ha in Malta Intanto essa è derelitta, ed è triste il pensare che un'isola tanto ricca di prodotti, quanto importante per posizione marittima e così afflitta di naufragi per mancanza di fari, (*) sia ancor oggi, al *sicut erat* con infinito discredito d' Italia in faccia alle altre nazioni marittime Ed ora si confrontino gli ottimi sei fari della sola Malta, o del litorale francese, coi pochissimi di Sicilia e del nostro litorale, il nessunissimo di Pantelleria, se togliamo quello fattovi a parole, il nessuno degli Asinelli, di Ustica e delle Formiche, di Talomone e mi si dica che siamo o vogliam essere nazione marittima!

Ed ora conchiudo

Che i deputati faccian sentire la loro voce, che i Prefetti propongan nuovi fari, che si pensi una volta e seriamente al bene della nostra marina, che alle parole corrispondano i fatti, ed allora leveremo le mani e grideremo Bravo!

ANTONIO COSTANTINO

(*) *Verso il 1862, per difetto di fari un Brick austriaco vi naufragava perdendovi l' intiero, equipaggio, meno il Capitano ed un passaggiere, e nel 1874 il piroscafo inglese Raw Castle, v'investiva conducendo ancora ad incagliare una corazzata inglese andatavi di notte per salvarlo*

Eloquenza di fatti!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Sunto del processo verbale delle due sedute ordinarie 21 febbraro e 7 marzo 1877.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, nelle sue ordinarie sedute del 21 febbraro e 7 marzo ultimi, ha preso le seguenti deliberazioni

1° Dietro proposta dell' On Giunta comunale di Trapani per la compilazione della pianta topografica di questo porto, ha statuito aderire allo invito, e rispondere alla Giunta accogliendo in massima la proposta, con intendimento

di dar opera alla esatta compilazione della pianta topografica del Porto di Trapani, previo lo esame dell' antica pianta non che di quella compilata dietro i lavori del sig Ing G Adragna, la quale trovasi presso questa Capitaneria di Porto, mentre la prima si conserva nello Archivio comunale di Trapani E comeche scopo di questa nuova compilazione e la constatazione dei possibili usurpi verificatisi per lo passato e da impedirsi per lo avvenire, ha dato speciale preghiera alla Presidenza di mettersi d'accordo con la Giunta comunale per la buona riuscita dell'impresa e per istabilire i mezzi adatti ad impedire in futuro le usurpazioni per parte dei privati Il sig Presidente, nello accettare lo incarico, ha dato preghiera al sig L Marrone di volerlo coadiuvare

2° Dopo analogo rapporto dell' Ufficio di contabilita, ha disposto lo impinguamento dei Cap VI e VII del Bilancio 1876 parte passiva, cioe di L 375 il Cap VI e di Cent 43 il VII, le quali somme saranno prelevate dal Cap IX E cio per aumento dell'aggio agli esattori camerali sperimentatosi in quell'esercizio, e per maggiori spese verificatesi per tasse e canone dovuti dalla Camera

3° Inteso il rapporto della Commissione camerale incaricata della verifica degli oggetti ed arredi sacri di pertinenza della Chiesa S M di Gesu affidati alla R Congregazione Via Crucis, dal quale risulta essersi il tutto trovato in perfetta regola, la Camera ha preso atto dell'esito della verifica; ed ha pregato la Presidenza a mettersi d' accordo colla Commissione di Belle Arti per quanto concerne taluni dipinti pregevoli gia esistenti in quella Chiesa

Il Segretario
AVV MONDINI

LA RIUNIONE DEL COMIZIO

Secondo il vigente regolamento questa Direzione stabiliva convocare in assemblea generale tutti i socî del nostro Comizio Agrario fissando la 1ª nel giorno 25 del corrente marzo e nel giorno 8 di aprile la 2ª convocazione.

Sta all'ordine del giorno la nomina del personale direttivo del Comizio stesso e piu un resoconto della gestione annuale della presente Amministrazione, onde l' assemblea possa avere i criterî per giudicarla

Piuttosto che fare degl'inviti speciali le quali avrebbero costato tempo e denaro, questa Direzione ha stabilito avvalersi del suo ordinario giornale per rendere avvisati tutti i socî della riunione in parola, la quale avra luogo alle ore 12 m dei suddetti giorni e nel solito locale dell'ex Convento di S M di Gesu Se qualcuno credera conveniente portare l'attenzione dell' assemblea sull' esame di qualche tesi di competenza del Comizio, è facultato rivolgersi a questa Presidenza dandolene comunicazione e cosi la relativa proposta sara in debito tempo messa all'ordine del giorno

L'interesse sempre maggiore che va destando nel paese questa nostra Istituzione destinata a volgarizzare i buoni principî e promuovere i veri interessi dell'agricoltura, ci affida che il numero degli intervenienti rendera imponente la sessione primaverile del Comizio

Il Presidente
S GIACOMAZZI-FAVARA

CENNI

SU DI ALCUNI STUDÎ GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(*Continuaz V n 4*)

II

La Provincia di Trapani e in generale ondulata, e per buona parte bagnata, a mezzogiorno, ponente e settentrione, dai mari Africano e Tirreno. Essa giace quindi all'estrema punta occidentale della Sicilia, ed e divisa per breve tratto di mare dall'Africa Sono ad essa aggregate amministrativamente le vicine isole di Pantelleria, Favignana, Maretimo e Levanzo; le tre ultime delle quali costituivano per gli antichi parte del gruppo delle Egadi, ed erano loro note sotto i nomi di Egusa, Hiera e Forbanzia, mentre per essi Pantelleria era Cossira

Varie elevazioni montuose esistono piu presso alla costa di settentrione tra la citta di Trapani ed il golfo di Castellammare Fra esse vanno notate principalmente i monti Sparagio ed Inice, alti pressoche 1100 metri sul livello del mare, il monte Erice o S Giuliano e la montagna grande, ambidue elevati sul livello medesimo di circa 750 metri Possono ricordarsi ancora il monte Bonifato e quello di Salemi, il primo alto 627 metri, ed il secondo 587 circa

Codesti monti, come quasi tutta la costa di settentrione (ch' e formata a picco sul mare) sono in generale composti da rocce calcari, manifestando il carattere di formazioni sincrone Possiamo quindi limitare le nostre considerazioni al piu importante di questi monti, ch'e l'Erice, il quale, per la sua conformazione e giacitura, meglio si presta alle nostre investigazioni

Questo monte lascia vedere a nudo le roccie per buona parte del suo contorno Le falde di ponente, tramontana e porzione di levante si svolgono senza grande rapidità, lasciando delle discrete superficie coltivabili, interrotte soltanto da balzi di roccie a picco di varia profondita Cosi la falda rivolta a mezzogiorno, quantunque sia costituita da maggiori altezze di dirupi Infine dal lato di levante, nel mentre le roccie si manifestano a picco in una misura assai maggiore, il monte viene a nascondersi per buona parte ne' suoi contrafforti, costituenti tra vallate e altipiani un' amena campagna, ove il dovizioso si reca villeggiando a respirare l' aria imbalsamata dal profumo gratissimo degli aranci e dei limoni La piu amena fra le contrade di questa plaga è veramente incantevole, la natura si manifesta in essa, come in un grande quadro, per tutto ciò che seppe produrre di più attraente; dalla magnificenza del cielo e dalla maestosita dell'oceano, alla miseria della squallida roccia Questa contrada da tempo immemorabile si chiama Bonagia (bella terra), e fu certamente il luogo di delizia degli Ericini, quando la vetta del monte era animata dal brio di un tempio illustre, e di una citta memoranda, che ora, sotto il nome di S Giuliano, per destino dell'odierna civilta, va lentamente estinguendosi

La cima di questo monte, se ne eccettui la stagione estiva, (nella quale il cielo si mantiene pressoche costantemente del piu magnifico azzurro) e molto spesso immersa nelle nubi, così che l' abitare S Giuliano in questa condizione e abbastanza fastidioso Assai di sovente si vede lo spettacolo di nuvole che, montate di alquanto sull' orizzonte, si dispongono l'una presso l'altra di seguito, ed attratte dalla montagna, vanno ad annebbiarne successivamente la vetta, mentre la restante parte del cielo si mantiene di un perfetto sereno

La bellezza della plaga preindicata deve ripetersi principalmente dalla abbondanza delle acque sorgenti, le quali permettono di irrigarla a convenienza Queste acque, provenienti da depositi nello interno del monte, e da infiltrazioni scorrenti sovra il sottosuolo impermeabile degli altipiani contigui, sono in generale perfettamente potabili, e con-

tengono in soluzione una grande quantità di bicarbonato di calce, il quale, sdoppiandosi nel cammino, incrosta con estrema prontezza i canali che le convogliano.

Alcune di codeste sorgenti servono ad alimentare la città di Trapani, a mezzo di un'acquidotto della lunghezza complessiva di circa sedici chilometri Ed è appunto negli spechi di queste sorgenti che si manifestano maggiormente le incrostazioni accennate; vedendosi in alcune di esse dei bellissimi gruppi di stalattiti e di stalagmiti formarsi rapidamente, ed invadere porzioni degli spechi medesimi.

Tutte queste sorgenti, se si appalesano in generale del tipo di quelle conosciute dagli idraulici sotto il nome di *permanenti*, sono però assai superficiali, ne sono di grande estensione i versanti che le alimentano. Avviene quindi che nel corso di uno stesso anno diminuiscono fortemente mano mano che va innoltrandosi l'estate; così che, se nello inverno seguente le pioggie scarseggiano, il prodotto di queste sorgenti si riduce di maniera da far soffrire una deficienza d'acqua sensibilissima.

E ne sia prova le varie sorgenti che accennammo destinate all'alimentazione della città di Trapani. Esse sono tra le migliori e più abbondanti della plaga descritta, eppure se ne' mesi di marzo ed aprile degli anni piovosi giungono a somministrare da nove ad undici litri per minuto secondo, ne' mesi successivi questa quantità va gradamente scemando, di maniera che essa si riduce a circa la metà presso l'epoca delle prime pioggie autunnali, continuando ancora a diminuire ordinariamente sino a dicembre E se le pioggie in autunno e nell'inverno scarseggiano, la diminuzione prosegue sino a ridursi a meno di due litri per secondo come ebbe pur troppo a sperimentarsi nell'anno decorso

(Continua) G B Talotti

IL CONSIGLIO DI COMMERCIO

Nel primo giorno di febbraio convennero a Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, gli onorevoli componenti del Consiglio, cui è confidato lo studio delle quistioni più importanti, che interessano le industrie ed i commerci I temi sui quali doveva deliberare il Consiglio erano la uniforme numerazione dei filati, il trattamento doganale cui devono sottostare gli zuccheri, la mediazione pubblica, la privativa del sale, cui può fare concorrenza un miscuglio di varie sostanze, il quale, se non sempre, almeno in alcuni casi speciali può esser sostituito al sale, con danno delle finanze dello Stato Basta la enumerazione di questi temi per rendersi conto dell'importanza delle deliberazioni del Consiglio

Non sarà inutile ricordare le deliberazioni adottate a Torino, dopo che a Brusselle ed a Vienna si discusse intorno alla necessità di una uniforme numerazione dei filati La relazione letta al Consiglio del commercio dall'onorevole Robecchi fece la storia dei tre congressi, cui abbiamo accennato, e dimostrò nel modo più inoppugnabile che alla prescrizione della legge sui pesi e sulle misure, non potevano sfuggire i filati, la cui misurazione non può non essere conforme al sistema decimale La relazione del Robecchi sarà pubblicata negli Annali del Ministero di agricoltura industria e commercio, e speriamo che non si faccia lungamente attendere come quella che potrà segnare la traccia della via da percorrere prima che la meta definitiva venga raggiunta Comunque per raggiungerla sia necessario passare attraverso una lunga serie di temperamenti, pure crediamo che lo attendere non sarà lungo, e che il risultato definitivo non tarderà ad assicurare quella uniforme numerazione, che avrà per base il sistema decimale Com'è noto, gli ostacoli finora sono in gran parte venuti dall'Inghilterra, ed il Robecchi, illustrando la legislazione inglese, non che la tedesca e la francese, pose in evidenza come tutte le nazioni non isfuggiranno alle esigenze di vaste industrie dall'uniforme numerazione della materia, le quali li alimenta, acquisteranno novella forza di sviluppo e di espansione

La seconda quistione relativa al trattamento doganale degli zuccheri venne illustrata nel Consiglio del commercio da un uomo, la cui molta dottrina gli ha assicurato un posto distinto nella schiera dei più valenti professori d'ingegneria Il commendatore Axerio svolse dapprima i quattro sistemi, che possono seguirsi dimostrando come nè il sistema dei tipi, nè quello della saccarimetria, nè l'altro dell'esercizio, rispondano alle condizioni dell'industria zuccherina in Italia, dove non vi ha che una sola raffineria, e poche e piccole fabbriche La conchiusione alla quale egli giunse fu quella che al nostro paese non convenga altro sistema, oltre quello ch'è attualmente in vigore, cioè la distinzione degli zuccheri in due categorie Comunque questa proposta abbia trovato una vigorosa opposizione, pure finì per essere approvata, prevalendo il concetto che dal cambiamento di sistema ne potrebbe venir danno all'erario La discussione non era però esaurita con questo voto, essendo venuta in campo la quistione della raffineria nel senso di rinsaldarla per siffatto modo da poter lottare colle raffinerie estere Per conseguire questo risultato proponevasi di misurare e proporzionare in modo i dazi, da raggiungere lo scopo, ch'è quando dire vivificando con l'alito del protezionismo una industria, che non è oggi al caso di fronteggiare la concorrenza estera Prevalse l'opinione di coloro, i quali sostenevano quanto pericoloso fosse lo avventurarsi su di una via, la meno propizia allo sviluppo di un industria ancor bambina, e la maggioranza del Consiglio, dividendo quest'ultima opinione, si limitò a raccomandare al Governo di provvedere in modo da non rendere peggiori le condizioni attuali dell'industria degli zuccheri, e di giovarla indirettamente, rimuovendo gli ostacoli, che impediscono il suo esplicarsi

Il terzo tema, del quale ebbe ad occuparsi il Consiglio, rifletteva la mediazione, ed il comm. Ellena, che ne fu il relatore, ne riassunse la storia, monstrando come il privilegio, sancito dalle leggi di vari paesi, non valse ad impedire alla libera mediazione di guadagnare sempre nuovo terreno Evidentemente la lotta s'impegnò fra il privilegio e la libertà, una lotta, in cui tutti i componenti del Consiglio, meno un solo, si pronunziarono favorevoli al libero esercizio della mediazione Il relatore addusse l'esempio del Belgio, dove la libera mediazione ha prodotto i migliori risultati, e combatte vittoriosamente la opinione di coloro i quali per giustificare il privilegio assicurato ad una casta, si schierano dietro un baluardo troppo debole, qual'era quello della determinazione dei prezzi correnti Il Consiglio, esaurita la discussione, votò un ordine del giorno, nel senso di ritenere la mediazione quale una professione libera ed esclusivamente di carattere privato, disciplinandola però in tutto quanto si riferisce ai rapporti che in essa si svolgono, e sottoponendola a sanzioni penali pel caso in cui essa trascorresse ad abusi Quanto alle funzioni di indole pubblica il Consiglio, sulla proposta dell'egregio relatore, decise di sottrarle a coloro che esercitano la mediazione, provvedendo in modo che quelle funzioni non abbiano a sottostare a qualsiasi influenza

Fra i monopoli dello Stato vi è quello del sale, e dichiariamo francamente che il moltiplicarsi di questi monopoli crea degli inciampi all'iniziativa privata Per quanto sia ancora molto lontano il tempo in cui dovranno definitivamente scomparire, pure non crediamo che si possa andare tant'oltre nel fiscalismo, fin dove andò l'egregio avvocato Picardi, proponendo di proibire la importazione di alcune sostanze, dalle quali si ottiene un miscuglio frigorifero, che in certi casi può sostituirsi al sale Alcune fra queste sostanze sono necessarie alla preparazione di vari prodotti chimici, adoperati in molte fra le più importanti industrie, e porre un velo autocratico alla loro importazione varrebbe lo stesso che colpire queste industrie Il concetto che prevalse nel Consiglio, fu quello di riconoscere nel Governo il diritto d'impedire l'uso del preparato in quistione, negandogli però quello di proibire l'importazione delle materie pri-

me indispensabili, come abbiamo detto, a parecchie industrie esistenti nel nostro paese

Il Consiglio del commercio, composto com' è di uomini fra i più competenti a discutere ed a risolvere le ardue quistioni, che direttamente od indirettamente interessano il progresso economico del paese, non ha smentito giammai quella pienezza d' indipendenza, ch' è la più grande delle guarentigie per un corpo deliberante, fosse pure consultivo La importanza delle quistioni trattate nell' ultima riunione, sono una pruova novella dell' utilità del Consiglio, al cui esame vengono deferite le più ardue quistioni

(Dall' *Economista*)

BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Continuaz V n 3

Oltre al grande magazzino sarebbe pure indispensabile un piccolo ma elegante locale nel sito più signorile della città, onde attivare, la degustazione sul sistema dei principali sontuosi spacci di vermouth e liquori che nelle primarie città italiane fanno ottimi affari

Alle spese gravissime di fitto e d' impianto di questi due locali altre ancora importantissime si debbono aggiungere e sono

Spese anticipate di noli, dogana, personale, e varie tasse,

Spese di pubblicità, la quale qui costa somme ingenti,

Diffusione gratuita di cassette di campioni in tutti i primari alberghi degli Stati Uniti,

Si può quindi con tutto fondamento stabilire che per attivare qui una seria Agenzia enologica occorrono su per giù 40,000 scudi

Chi farà questa spesa ?

Le Società enologiche italiane no, per molti motivi, tra i quali basta accennare quello che attualmente quasi tutte sono in dissoluzione

I dieci o dodici produttori da me accennati, tanto meno, perchè già troppo oberati dal dovere nel primo anno di esercizio attendere per lunghi mesi l'ammontare del loro vino Essi potrebbero concorrere fino ad un certo punto, ma non ritengo che si sobbarcherebbero alla intiera somma

È ovvia per conseguenza una proposta pratica, ed al punto in cui stanno le cose, mi credo in istretto dovere di lanciarla

Gli è chiaro che quando si riuscisse ad impiantare seriamente un primo spaccio di vini, il movimento non tarderebbe ad essere seguito da una quantità di speculatori italiani e cesserebbe allora la ragione di essere dell'Agenzia, ma il commercio sarebbe solidalmente avviato

Con una popolazione di 40 milioni di abitanti che annualmente si accrescono, sarebbe in breve insufficiente un solo centro di importazione ed al primo cenno di riuscita sorgerebbero a centinaia gli imitatori

Si tratta di una delle principali produzioni del suolo italiano, produzione che altro non aspetta che un po' d' incoraggiamento per duplicarsi in breve tempo, il Governo italiano, senza mancare alle regole della buona amministrazione potrebbe intervenire in questo caso eccezionale, assecondare il voto in proposito emesso da vari Congressi enologici e dar vita ad una Agenzia enologica italiana, col seguente sussidio

Scudi 5000 annui e per tre anni, più scudi 5000 una volta tanto per le prime più necessarie spese d' impianto

Con tale sussidio il quale darebbe immediatamente vita all' Agenzia io ritengo probabilissimo l'indurre una dozzina di primari nostri produttori a concorrere pel rimanente della spesa ed a lanciarsi risolutamente nella via schiusa dal Comitato di Torino e mantenuta aperta dal Governo italiano

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 Febbraro al 13 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	1	644	1	263
15	»	»	10	643
16	4	136	9	685
17	9	547	19	1783
18	11	671	»	»
19	6	1049	8	728
20	8	1958	13	1289
21	7	161	4	679
22	2	56	4	1206
23	4	463	3	441
24	2	369	8	658
25	2	164	3	112
26	8	201	9	1107
27	4	262	3	242
28	4	71	4	109
1	2	137	2	136
2	2	207	8	588
3	8	656	2	44
4	9	891	7	863
5	10	175	8	768
6	12	855	5	215
7	7	407	9	361
8	4	185	»	»
9	»	»	2	144
10	»	»	3	91
11	2	409	1	346
12	»	»	7	820
13	3	346	7	271
	131	11020	159	14592

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraro

GENERI	QUANTITA'	PREZZO Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffè	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	112	—	113	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapece (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Ett	21	50	24	50
Zuccaro	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.